



PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER I MIGRANTI E GLI ITINERANTI

VII CONGRESSO MONDIALE DELLA PASTORALE DEI MIGRANTI

CITTÀ DEL VATICANO, 17 – 21 NOVEMBRE 2014

COMUNICATO STAMPA

Il VII Congresso Mondiale della Pastorale dei Migranti, organizzato dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, ha avuto luogo nella Pontificia Università Urbaniana, Città del Vaticano, dal 17 al 21 novembre 2014. I lavori hanno messo a fuoco il fenomeno delle migrazioni per motivi di lavoro, alla luce del tema: “Cooperazione e Sviluppo nella Pastorale delle Migrazioni”.

Convocando quasi 300 partecipanti, tra cui delegati delle Conferenze episcopali, di commissioni, strutture ecclesiali e organismi di cooperazione, provenienti da 90 Paesi, l’obiettivo del Congresso era di riflettere sulla situazione della migrazione attuale, che segna così fortemente la società moderna, di individuare e proporre alla Chiesa nuovi orientamenti pastorali a livello internazionale, regionale e locale.

La sollecitudine pastorale della Chiesa cattolica, che si traduce in programmi e piani di azione specifici, tiene conto della situazione particolare dei migranti economici, che vivono tra la realtà dello sradicamento e quella dell’integrazione. I piani pastorali riguardano la ricerca spirituale del senso della vita, esperienze di accoglienza, di condivisione e di riconciliazione, l’annuncio del Vangelo, la liturgia, la celebrazione dei Sacramenti. Allo stesso tempo, la sollecitudine pastorale si preoccupa anche dei bisogni primari dei lavoratori migranti, come l’assistenza legale nel processo di regolarizzazione del loro status, la difesa e la promozione della loro dignità, la ricerca di un alloggio decente e di onesti impieghi nel mercato del lavoro. Le comunità cristiane continuano ad essere luoghi di speranza e di azione che difendono la causa dei migranti (in particolare i bambini, i minori non accompagnati, le donne e le persone con disabilità), che sensibilizzando, offrono protezione e forniscono l’assistenza necessaria, a prescindere dallo status dei migranti.

Presentazioni, discussioni e condivisione di esperienze hanno contribuito ad analizzare la situazione della famiglia dei migranti, mettendo in luce tutti gli aspetti positivi che contribuiscono a rafforzare e promuovere proficui rapporti umani, che sono alla base e al centro di tutte le società. Particolare attenzione è stata data alla separazione delle famiglie, causata dalla mancanza di adeguate misure, che costituisce un’importante sfida soprattutto nei Paesi che hanno una grande diaspora migratoria.

Inoltre, la “femminilizzazione” della migrazione è una nuova caratteristica. Le donne migranti non si muovono più soltanto a motivo del ricongiungimento familiare, ma sono diventate anche il sostentamento economico della famiglia. La migrazione, quindi, può essere uno strumento per il positivo riconoscimento del ruolo delle donne, ma anche una minaccia quando le reti criminali approfittano della loro vulnerabilità e le costringono nella trappola della tratta, del traffico di persone e persino della prostituzione e dello sfruttamento.

Allo stesso modo, i giovani migranti sono un grande potenziale nel costruire ponti di cooperazione tra le società in vista dello sviluppo. La sollecitudine pastorale dei giovani migranti si concentra sulla loro formazione religiosa e integrale, aiutandoli a essere autentici ponti tra le culture, a beneficio sia delle comunità cristiane sia della società.

Le migrazioni continuano ad essere un segno dei tempi moderni, fortemente segnati dalla paura e dalla carenza di ospitalità. A questo riguardo, la centralità della persona umana e il rispetto della sua dignità acquistano maggiore importanza, prima delle differenze religiose, etniche, sociali o culturali.

I partecipanti al Congresso incoraggiano tutti, compresa la società civile e i Governi, a lavorare per adottare politiche migratorie più efficaci e comprensive, con totale adesione alle convenzioni internazionali al fine di garantire opportunità di lavoro e migliori condizioni di vita, evitando fenomeni di sfruttamento e/o di traffico di lavoratori migranti.

I partecipanti fanno appello alla responsabilità di tutta la Comunità internazionale, affinché contribuisca a raggiungere il bene comune e l'universalità dei diritti umani, sottolineando la necessità di un positivo cambiamento nel comportamento verso i migranti.

Infine, Il Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti e i partecipanti raccomandano un'azione concordata tra le strutture ecclesiali nei Paesi d'origine, di transito e di destinazione, al fine di concretizzare le considerazioni e le conclusioni del Congresso, che saranno presto pubblicate.

Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti
Tel. +39-06-69887131 Fax +39-06-69887111 E-mail: office@migrants.va